

# MalpensaNews

## Jozef Leopold Toeplitz, il banchiere che amava Varese, i classici e le piante

Michele Mancino · Thursday, July 8th, 2021

**Indro Montanelli**, in un articolo apparso sul “Corriere della Sera” il **2 gennaio 1965**, definiva Varese una città dalle due anime. «Una villa da queste parti – scriveva il giornalista – è insieme un delizioso rifugio ed una invidiabile situazione, il segno di raggiunto benessere, l’emblema del fido in banca, come il palco alla Scala.» (Fonte “Varese bella e indimenticabile, Macchione editore)

**Jozef Leopold Toeplitz**, da cui prende il nome la villa di **Sant’Ambrogio**, acquistata nel 1914, non aveva un fido ma una banca. Era infatti l’amministratore delegato della **Banca commerciale italiana (Bci)**, fondata dal cugino **Otto Joel**, che creò un consorzio con il contributo di importanti azionisti tedeschi, svizzeri e francesi. Toeplitz, abile tessitore di strategie finanziarie, portò la banca all’apice del successo sottraendola alle mire espansionistiche di importanti gruppi industriali, come i cantieri **Ansaldo della famiglia Perrone**, che con la scusa di difendere gli interessi nazionali dell’istituto di credito, puntavano al suo totale controllo.

Grazie a Toeplitz, che era di origini ebraico-polacche e di cittadinanza italiana – aveva svolto la sua carriera prima a Genova, poi a Venezia, passando per Napoli e Milano – la **Banca commerciale italiana fu**, almeno fino alla fine degli anni Venti e prima dell’istituzione dell’**Iri (Istituto per la ricostruzione industriale)**, il **braccio finanziario dell’industria nostrana**, riuscendo a preservare la sua autonomia fino al 1932.

### L’ECLETTISMO LOMBARDO

Dopo aver affrontato la **crisi economica del 1929**, che costrinse i vertici dell’istituto di credito a liquidare le partecipazioni azionarie dei maggiori gruppi industriali per recuperare liquidità, la Bci venne trasformata dal governo fascista in azienda pubblica. Avendo probabilmente intuito che cosa stava accadendo in Italia e in Europa, Toeplitz scelse di defilarsi stabilendosi nella dimora di Sant’Ambrogio insieme alla moglie **Edvige Mrozowska Toeplitz**, dando vita nel borgo varesino a un’intensa attività culturale e sociale.

La storia di questo banchiere e della Villa che porta il suo nome è stata raccontata dal critico letterario **Bruno Belli** nel libro “**Villa Toeplitz di Varese**” (**Macchione**). «Un esempio spettacolare e paradigmatico di eclettismo di matrice lombarda» scrive l’autore, che ne ricostruisce in modo rigoroso – come testimonia il ricco apparato di note al testo e di immagini – tutti i passaggi, dalle origini fino ai giorni nostri. Un’ottima guida per chi si avventura alla scoperta della villa e della natura che la circonda.

### TRA I DIECI PARCHI PIÙ BELLI D’ITALIA

Il vero gioiello non è la costruzione, stratificata nel tempo, ma lo **splendido parco che accoglie oltre trenta specie botaniche**, tra cui anche il ceppo di una **sequoia gigante**, e una ricca fauna, costituita da salamandre pezzate, rane di lataste, rospi, scoiattoli, picchi rossi e verdi. Uno spettacolo naturale, inserito in un contesto modellato dalla creatività dell'uomo, che in quel luogo ha realizzato **giardini, fontane e giochi d'acqua**, oggi considerato tra i **dieci giardini più belli d'Italia**.

Donna Edvige organizzava corsi di giardinaggio e potatura, non mancano infatti foto che la ritraggono con forbici in mano «mentre impartisce lezioni agli apprendisti giardinieri», mentre Jozef, appassionato di botanica, passione maturata a Napoli, curava personalmente la scelta degli alberi e delle piante. L'ecllettismo che segna lo stile dell'intero complesso architettonico, riflette quello dei coniugi Toeplitz.

## IL GENIUS LOCI

Il genius loci di questa villa, dove hanno soggiornato tanti illustri ospiti, tra cui **Matilde Serao, Rabindranath Tagore, Margherita Sarfatti, il Duca degli Abruzzi, Mario Soldati e Henri De Rothschild**, è ancora oggi vivo e presente. L'amore per la natura, la cultura e la ricerca sono ancora l'anima di questo luogo particolare che è diventato anche sede dell'**università dell'Insubria e istituti di ricerca**: il Centro storie locali, il centro di ricerca della Storia della montagna, della Cultura materiale e delle Scienze della terra e la **Riemann international school of mathematics**, che ogni anno organizza un **convegno a cui partecipano matematici provenienti da tutto il mondo**. Aggirandovi tra i castagni e gli aceri del parco in un giorno d'estate, potrebbe dunque capitarvi di incontrare menti meravigliose, annunciate dall'insistente tambureggiare del picchio rosso e dal monotono gracidio delle rane.

<https://www.varesenews.it/2017/07/dove-non-osano-i-computer-matematici-in-famiglia-a-villa-toeplitz/636255/>

This entry was posted on Thursday, July 8th, 2021 at 10:46 am and is filed under [Economia](#), [Lombardia](#), [Tempo libero](#), [Turismo](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.